



Sanità, arriva il decreto Stretta su fumo e bibite

● **La bozza venerdì in Cdm** ● **Operazione trasparenza dei conti e nelle nomine. Lotta alla dipendenza da gioco**

ROBERTO MONTEFORTE
ROMA

Sanità, cambiamenti in vista. Non una rivoluzione, ma certo un serio cambio di passo. È questo l'obiettivo del maxi-decreto predisposto dal ministro della Sanità, Renato Balduzzi che verrà presentato al prossimo Consiglio dei ministri, venerdì 31 agosto.

«È solo una proposta e saranno possibili limature» assicura il ministro, che conferma la sterzata che si vuole dare al sistema sanitario e al rapporto dei cittadini con la salute. «Si tratta di disposizioni che vogliono promuovere lo sviluppo dell'Italia tutelando la salute» assicura.

L'ambizione è quella di introdurre, «accanto a una manutenzione straordinaria», «novità di prospettiva importanti, come il potenziamento dei medici di famiglia o i problemi della "medicina difensiva", che contrasta certi stili di vita non in linea con le esigenze della salute, come le dipendenze o nuove norme in materia di farmaci e di organizzazione della sanità». Non nasconde il suo obiettivo Balduzzi: «fare in modo che entri la buona politica in sanità e ne esca quella cattiva, le cosiddette norme di governo clinico». E aggiunge «dobbiamo far sì che i giovani limitino certe abitudini errate, come certe dipendenze o certe abitudini alimentari sbagliate». Nessuna privatizzazione del Servizio sanitario, assicura, ma l'introduzione di norme per regolamentare in modo uniforme l'«intramoenia» dei medici del servizio pubblico. All'obiettivo di una maggiore tutela della salute risponde anche la proposta di un «servizio h24 offerto di medici di base».

L'ambizione del provvedimento è anche quella di «limitare certe abitudini

giovani errate, come certe dipendenze o certe abitudini alimentari sbagliate». Si punta ad «una maggiore responsabilizzazione» dei cittadini. Che vuole dire anche maggiore trasparenza sulla gestione della spesa sanitaria.

Vediamole queste novità. Intanto si prevede una nuova «tassa straordinaria per tre anni per i produttori di bibite analcoliche con zuccheri aggiunti ed edulcoranti e di superalcolici» che verrà istituita per «finanziare parte dei livelli essenziali di assistenza sanitaria (Lea)» e «il fondo per la non autosufficienza». Questo per la tutela alimentare dei giovani. Poi vi è il giro di vite sulla vendita di tabacchi ai minori con multe fino a 1000 euro e 2000 per i recidivi fino alla sospensione dell'attività.

LA LUDOPATIA

È battaglia aperta contro i «videopoker» e gli «apparecchi dedicati al gioco d'azzardo». A tutela dei minori ne sarà proibita l'installazione nel raggio di 500 metri da scuole, centri giovanili, strutture residenziali o semiresidenziali operanti in ambito sanitario o socio assistenziale, compresi i luoghi di

culto. È una misura decisa per contrastare la «ludopatìa» considerata, come una vera e propria malattia. Tra le misure per contrastarla è prevista la possibilità per i sindaci di limitare l'apertura dei locali che offrono questo tipo di attività. Anche l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni è chiamata in causa: dovrà indicare possibili soluzioni tecniche per precludere l'accesso, per via telefonica o telematica, ai prodotti da gioco da parte dei minorenni.

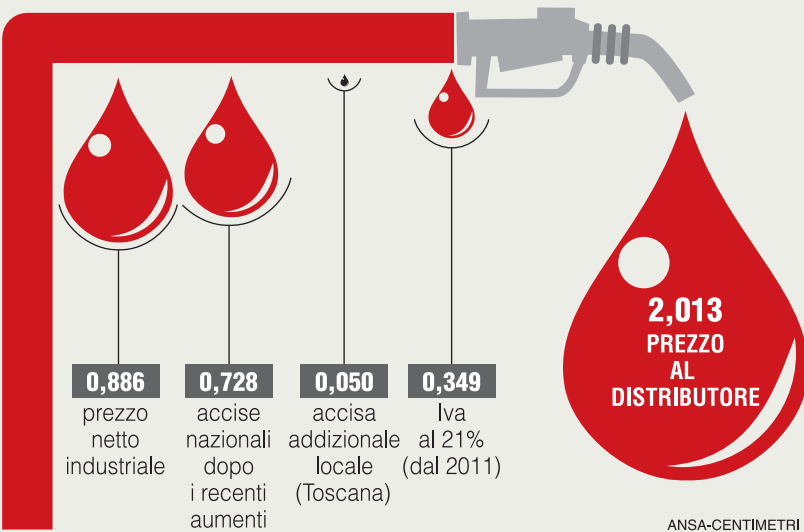
Ma vi sono regole nuove anche per la gestione del servizio sanitario. Intanto più trasparenza per le nomine dei direttori generali delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale. Resteranno di competenza delle Regioni, ma queste dovranno garantire «adeguate misure di trasparenza nella valutazione degli aspiranti». Per concorrere sarà necessario avere un diploma di laurea magistrale e adeguata esperienza dirigenziale, almeno quinquennale nel campo delle strutture sanitarie e settennale negli altri settori, con autonomia gestionale e con diretta responsabilità delle risorse umane, tecniche o finanziarie. Al momento della nomina i candidati, non potranno avere più di 65 anni.

Nell'operazione «trasparenza» è prevista anche la pubblicazione on line dei prezzi di beni e servizi acquistati dalle Asl. Viene confermata la revisione straordinaria del prontuario farmaceutico nazionale, per escludere dalla rimborsabilità quei farmaci non più considerati di «interesse per il servizio sanitario nazionale» con l'obiettivo di ridurre il prezzo di quei farmaci analoghi con costo di terapia molto più alto rispetto ad altri equivalenti e non coperti da brevetto.

Viene pure previsto il passaggio all'Agenzia del farmaco (Aifa) di tutte le competenze, ora attribuite all'Istituto superiore della Sanità, «sulla sperimentazione clinica dei medicinali». Tra le innovazioni vi è anche l'introduzione del «fascicolo sanitario elettronico», già sperimentato in alcune Regioni, che conterrà la storia sanitaria di ciascun cittadino, cui si accederà con un «codice identificativo univoco».

COME SI SUPERANO 2 EURO AL LITRO

Il prezzo top della benzina toccato in alcune regioni



CARBURANTI: ABBASSARE IL PREZZO SI PUÒ

1 ACCISA MOBILE

Reintrodurre l'accisa mobile: il meccanismo previsto dalla Finanziaria 2008 del governo Prodi è stato archiviato dall'esecutivo Berlusconi. Prevedere una riduzione trimestrale delle accise, compensata dalle maggiori entrate dell'Iva che lo Stato incassa ad ogni aumento del prezzo dei prodotti petroliferi. Con l'accisa mobile l'«extra gettito» può essere utilizzato successivamente per sterilizzare l'imposta.

2 TRASPARENZA DELLE QUOTAZIONI

Monitorare costantemente l'andamento dell'indice Platt's al quale fanno riferimento le compagnie petrolifere per determinare giorno per giorno il prezzo di vendita al pubblico nei propri distributori. Il governo italiano deve tenere sotto osservazione l'andamento dei prezzi interni, mentre l'Antitrust europeo dovrebbe accertare la reale indipendenza della società che decide le quotazioni. Rendere pubblico il margine di guadagno delle compagnie petrolifere su ogni litro di carburante favorirebbe la trasparenza del processo di formazione dei prezzi.

3 NO AL VINCOLO DI ESCLUSIVA

Rivedere radicalmente le forme di contratto tra gestori e compagnie per superare il vincolo di esclusiva che oggi obbliga i gestori a rifornirsi solo presso la compagnia petrolifera di «appartenenza» al prezzo imposto dalla stessa. Concedere a tutti gli impianti di rifornirsi liberamente sul mercato al miglior prezzo, anche solo per il 50% delle forniture, consentirebbe di abbassare i listini alla pompa.

4 DISTRIBUZIONE NEI SUPERMERCATI

Accelerare i processi di modernizzazione e liberalizzazione nel settore anche autorizzando l'apertura di impianti low cost (le cosiddette «pompe bianche») presso la grande distribuzione.

5 PROSEGUIRE GLI SCONTI WEEK END

Incoraggiare le compagnie a offrire sconti. L'iniziativa promossa dall'Eni durante l'estate ha avuto un grande successo, ed ho consentito di calmierare il prezzo-medio del carburante al consumo. Il governo deve fare il possibile perché questa iniziativa continui oltre il 3 settembre, o comunque sia sostituita con promozioni equivalenti.

«Per i pensionati ci vuole altro»

MASSIMO FRANCHI
ROMA

Carla Cantone, segretario dello Spi Cgil, sembra ci siano novità in arrivo per i pensionati: rifinanziamento della social card e del fondo per la non-autosufficienza. Qualcosa sta cambiando?

«Nessuna novità, niente sta cambiando. La condizione dei pensionati in Italia, che è fragile e preoccupante da molti anni, non migliorerà per gli interventi promessi dal governo».

Ma il rinnovo della social card è comunque una notizia positiva, no?

«La Social card non dà risposte al vero problema dei pensionati che è la perdita del potere d'acquisto peggiorata in maniera pesante a causa del blocco della rivalutazione previsto con la riforma Fornero. La Social card in questa situazione è la classica goccia dentro l'oceano, che non risolve niente. Non la risolveva quando se la inventarono Tremonti e Berlusconi, non la risolve ora quando la ripescano e la rifinanziano questo governo di tecnici. Non è che una soluzione solo se lo fa Monti. Il nostro giudizio non cambia, siamo coerenti».

E per quanto riguarda i fondi di assistenza per i non autosufficienti?

«Anche in questo caso siamo a semplici impegni che non migliorano la condizione delle persone non autosuffi-

L'INTERVISTA

Carla Cantone

Per la leader dello Spi Cgil il rifinanziamento della Social card e del fondo per i non autosufficienti sono gocce nel mare: «Si pensi al potere d'acquisto»

cienti e delle loro famiglie. Il fondo è stato letteralmente azzerato dal governo Berlusconi e il governo Monti, nonostante i buoni impegni, non lo ha ancora rifinanziato per un solo euro. In questo modo tutti i servizi vengono scaricati sugli Enti locali che, a causa dei tagli, non sono più in grado di fornirli, a partire dall'assistenza domiciliare. Così chi se lo può permettere si affida ai privati, mentre la stragrande maggioranza dei pensionati rimane sprovvista di servizi che sono cruciali per la loro qualità della vita».

Ora però il ministro della Salute Renato Balduzzi propone una tassa straordinaria per 3 anni per i produttori di bibite

analcoliche con zuccheri aggiunti ed edulcoranti e di superalcolici allo scopo di finanziare parte dei livelli essenziali di assistenza sanitaria (Lea) e il Fondo per la non autosufficienza. Almeno questo sarebbe un passo avanti, no?

«Per carità, qualsiasi cosa che aiuti a migliorare la qualità della vita dei pensionati ci trova favorevoli. Ma devo essere sincera, dubito che questa misura abbia successo e che possa avere effetti in tempi brevi perché se dobbiamo aspettare che i proventi di questa tassa arrivino nelle casse dello Stato rischiano di aspettare anni».

Una bocciatura vera e propria dunque.

«No, noi aspettiamo sempre che il governo ci ascolti. Dopo le manifestazioni unitarie di giugno con Cisl e Uil attendiamo di incontrare i ministri della Salute e del Welfare proprio per affrontare il tema della perdita del potere di acquisto dei pensionati. Ci avevamo assicurato che ci avrebbero convocato alla ripresa autunnale e mi auguro che avvenga al più presto. In più abbiamo chiesto di incontrare anche i partiti e i capigruppo di Camera e Senato: se invece di pensare solo alla data delle prossime elezioni pensassero alle condizioni dei pensionati farebbero un vero servizio al Paese e prenderebbero perfino più voti alle elezioni».